

# Alert

## Diritto Europeo - Review

### Il MES: ma il sottoscrittore della polizza è il beneficiario?

Nell'ultima settimana, qualcuno ha cominciato a riscoprire la realtà, ma parzialmente ed in ritardo! Era ben tempo ci si accorgesse che al MES segue il regime di “*sorveglianza rafforzata*” (lo avevano persino scritto nel comunicato dell'Eurogruppo 9 aprile...), così che occorre ora “*rendere compatibili regolamenti figli di un'epoca precedente*”, dichiara il Commissario italiano (Radiocor 30/04/2020 h 13:03). Ci si accorgerà anche di quell'altra mezza dozzina di critici dettagli tecnici, inclusa la “*condizionalità rigorosa*” prevista dal Trattato MES (modificabile solo da 18 Parlamenti nazionali) per le linee ECCL?

O forse il tempo invece non manca, se sul Recovery Fund (presentato agli italiani come il “*risultato importante*”, ma su cui si era in realtà solo “*convenuto di lavorare*” secondo i documenti) sembra che taluni Stati non siano così d'accordo a lavorare, e persino solo la proposta da discutere (richiesta alla Commissione per il 6 maggio) latita? tanto che “*il 6 maggio è considerata ormai una data improbabile*” (Radiocor 29/04/2020, h. 15:07 da Bruxelles, “*Discussioni interne e con gli Stati non facili*”)! Un'altra sorpresa? non per i ben informati netturbini di Amsterdam, secondo una bella foto sul Sole 24 Ore del 1° maggio.

E dunque, lì si torna, al MES! Che, come esaminato, è una polizza di assicurazione regolarmente pagata dall'Italia (“*solidarietà*”?) e per giunta, si badi, volta a fornire assistenza finanziaria “*a beneficio dei membri del MES che già si trovino o rischiano di trovarsi in gravi problemi finanziari, se indispensabile per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo complesso e quella dei suoi Stati membri*”: cioè, una polizza di non facile accessibilità e in termini assoluti, a ben vedere, volta a beneficio più degli altri coassicurati che dello specifico paese che abbia problemi finanziari (in questo caso, a causa di una pandemia, visto che nessuna crisi finanziaria era prima in corso per l'Italia).

La decisione sul MES (e, prima ancora, il negoziato sul Recovery Fund) va valutata in un quadro di costi e benefici per il paese ed inquadrata tenendo sempre a mente che, a fronte dei famosi 37 miliardi disponibili del MES, l'Italia ha in questo momento sul mercato già 2.500 miliardi di Euro in titoli del debito pubblico.

Poche domande, tra le tante possibili:

- trattandosi di una polizza assicurativa dall'Italia regolarmente pagata e che tale limitazione d'uso non è presente nel Trattato MES, è proprio questo gran favore (anzi, è proprio legalmente corretto ed espressione di solidarietà) restringere l'uso di questo denaro a soli fini di spese sanitarie?
- in ogni caso, l'Italia ha bisogno di 37 miliardi di Euro di spese sanitarie, in questo momento (cioè, dopo la fine della Fase 1) e ha (alla luce dell'esperienza dei fondi strutturali, lasciati da sempre non spesi per ben oltre la metà) la capacità di spendere questa somma, presa a prestito apposta?
- dato in via di mera ipotesi un sì alle domande precedenti, per 37 miliardi (cifra ingente, certo, ma comunque poco più di un quarto di quanto già impegnato sinora e nel DL in fase di predisposizione), è una buona idea in questo momento:
  - sottoporre i conti pubblici ad un *audit* ed un'analisi di sostenibilità finanziaria ad opera di terzi?

# Alert

## Diritto Europeo - Review

- vincolare l'Italia ad un Programma di aggiustamento macroeconomico deciso dagli altri paesi, tramite i loro rappresentanti nel MES, nella BCE e nella Commissione?
- assoggettarsi a condizionalità che tengano conto delle misure di coordinamento delle politiche economiche TFUE di qualsiasi tipo (incluse le raccomandazioni, sinora non vincolanti), così instaurando un regime asimmetrico tra Italia ed altri Stati Euro?

E ancora:

- se proprio si intende appesantire ulteriormente i conti dello Stato prendendo in prestito (comunque, con interessi), ha senso farlo – in vista del probabile risolversi della presente crisi solo in un lungo termine, - indebitandosi a breve termine (5 anni), come previsto per il MES, quando i mercati fanno credito allo Stato italiano, oggi, su scadenze molto più lunghe?
- è una buona idea presentare sui mercati finanziari l'Italia (uno dei pochissimi paesi al mondo a non essere mai andato in *default* e con un debito elevato ma che ha sempre onorato, garantito com'è da una ricchezza privata ben superiore a quella tedesca ed un debito privato che è meno di metà in % sul PIL di quello olandese) come “*a rischio di trovarsi in gravi problemi finanziari*”?
- in caso di *choc* finanziario autoindotto dal ricorso al MES (visto che sino allo scorso 21 aprile ci son state in asta richieste per 110 miliardi di BTp per un ammontare collocato di 16 miliardi), quello che molti economisti qualificano come lo “stigma” del MES, potrebbe l'Italia almeno essere sicura del sostegno BCE (la risposta è in questo caso scontata, almeno in termini di sicurezza legale: no per una serie di ragioni, prima fra tutte la natura indipendente della BCE, i membri nazionali del cui Consiglio non possono essere legati da impegni di sorta non iscritti nei Trattati)?
- in tale caso di *choc* finanziario senza sicurezza della rete BCE, potrebbe l'Italia essere assoggettata - a quel punto senza i margini di cui, per quanto in difficoltà, dispone oggi sui mercati, - ad un salvataggio condizionato, a quel punto non rifiutabile? In questo caso la risposta, almeno in termini legali, è sì: per il recupero dei 37 miliardi gli Stati creditori, tramite il Consiglio dei Governatori, potrebbero adottare tra gli “*opportuni provvedimenti*” un piano di salvataggio condizionato;
- se l'Italia volesse attingere al MES per meno di 37 miliardi, non sarebbero le superiori considerazioni sul rapporto rischi/benefici ancor più valide in virtù del minor immediato beneficio?

Insomma, nella discussione (?) in corso troppo spesso si dimentica il rischio esistente per i 2.500 miliardi di debito sovrano italiano che, ove non ben gestito, affonderebbe anche la (tanta) ricchezza di questo paese.

Il Recovery Fund, se arrivasse, che effetti avrebbe? Esistono ulteriori alternative al MES? Per chi è interessato, qualche parola la prossima volta.

06.05.2020

**La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.**

**Nicola Ceraolo, Of Counsel**

**E:** n.ceraolo@nmllex.it

**T.:** +39 06 695181

**Per chiarimenti o informazioni potete contattare l'autore oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio**

[www.nunziantemagrone.it](http://www.nunziantemagrone.it)